

### **A/a.1 Il Teatro di Gavorrano**

Il teatro di Gavorrano venne costruito ad opera dell'Amministrazione Comunale nel 1930 c.ca all'inizio dell'abitato del capoluogo. L'edificio, organizzato su tre livelli, presenta un atrio di ingresso ed una ampia platea di circa 9m X 17,50m che in origine accoglieva 195 posti con una galleria di circa 45 mq la quale poteva ospitare 62 posti, dove è presente anche la cabina di proiezione. Si accede a questo secondo livello sia da una scala interna che direttamente da via Matteotti tramite una rampa esterna in c.a. Attualmente la sala e la galleria sono sprovvisti di sedute fisse.

Il palcoscenico occupa tutta la parete di fondo ed il proscenio avanza in sala, rispetto al boccascena, di circa mezzo metro. Il palcoscenico, oggi con pavimento in gres ma originariamente in legno e dotato di buca per il suggeritore, è più alto della sala di circa 1,5m. I vani sottostanti, già adibiti a camerini, sono occupati attualmente da un'associazione ricreativa per anziani. Il livello più basso, accessibile solamente da via delle Scuole, comprende alcuni vani inutilizzati ed altri dati in gestione per attività commerciali. La copertura a capanna, sostenuta da capriate metalliche, presenta un manto in "marsigliesi" di cotto.

Intorno al 1960 la struttura ha subito alcuni lavori di restauro. Altri interventi relativi agli impianti tecnologici si sono succeduti nel corso degli anni, in particolare quelli sull'impianto elettrico generale risalgono a metà degli anni Settanta. Verso la fine del decennio successivo sono stati realizzati ulteriori lavori di adeguamento su progetto dell'Arch. Alberto Vero. Questi ultimi hanno riguardato la creazione di servizi igienici nell'atrio di ingresso e di due piccoli volumi nella sala, sotto la galleria, dove sono stati ricavati la biglietteria e un ulteriore servizio igienico.

L'edificio è vincolato ai sensi dell'art. 4 della Legge 1089/39.

### **A/a.2 Il Teatro di Ravi**

Il teatro di Ravi venne realizzato verso il 1930 come "casa del Fascio" in prossimità del centro abitato. L'edificio, attestato su via Roma, sorge su un lotto in forte pendenza che condiziona la distribuzione degli ambienti, i quali si dispongono su più livelli. Al piano terra su via Roma è presente solo l'ingresso con la scala che conduce al primo piano dove è allestita l'ampia sala per gli spettacoli. Dal punto di vista costruttivo, la struttura è di tipo tradizionale: i setti perimetrali, in muratura mista, hanno una sezione di circa 55 cm e gli orizzontamenti sono realizzati in c.a. gettato in opera.

L'architettura del teatro, a pianta quadrata, rispecchia i caratteri propri di questa tipologia di edifici: l'involucro esterno è improntato da una estrema semplicità compositiva, anche se i disegni del progetto originale riportano una decorazione sopra le finestre del prospetto principale che non figurano nella redazione odierna, mentre la copertura è a capanna con manto in laterizi. L'ampia sala accoglie una galleria sorretta da snelle colonnine in ghisa che dividono lo spazio sottostante in due settori delimitati da ringhiere in ferro. Attualmente sia la sala che la galleria sono sprovvisti di sedute fisse.

Il palcoscenico, che occupa tutta la parete di fondo, è rialzato rispetto al piano della platea di circa 1,20m ed è collegato ad essa da una scala in muratura. Sotto il proscenio, che avanza nella sala per circa 1,60 m., erano ricavati in origine i camerini. L'apertura del boccascena è di m. 4,70 di larghezza e 3,40 di altezza.

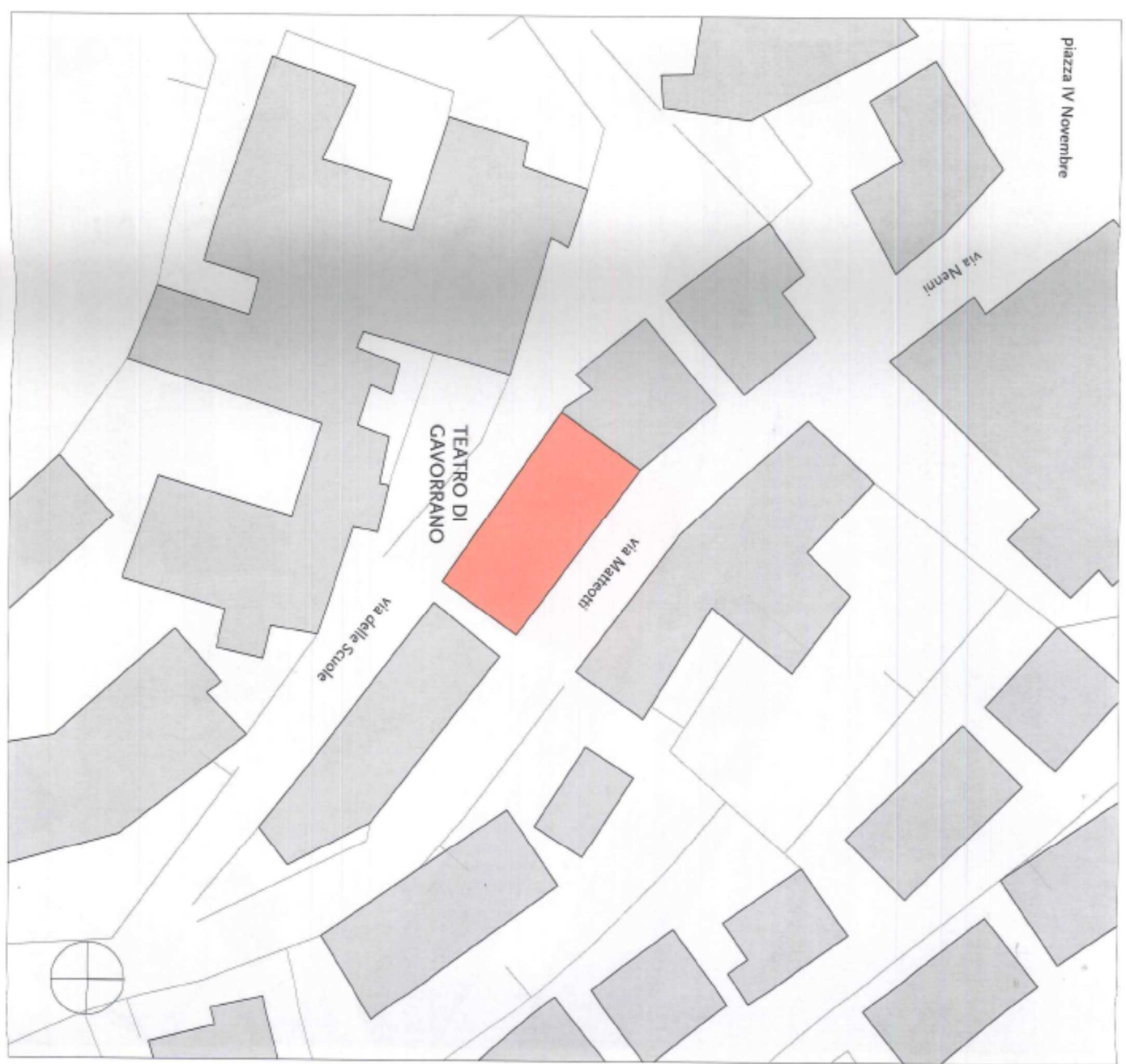
Sul retro della sala figurano tre locali seminterrati posti ad una quota più alta e collegati ad essa mediante due rampe di scale, adibiti in origine a sede del Partito Nazionale Fascista, che ospitano un bar e una sala da biliardo. La copertura piana di questi ambienti era sfruttata per proiezioni cinematografiche all'aperto. Le scale risalivano il declivio retrostante il corpo di fabbrica fino alla quota dove era allestito un bocciodromo. Attualmente a questo livello vi è un piccolo volume edilizio che ospita la centrale termica.

I vani a piano terra lungo via Roma non sono di pertinenza del teatro, il che rende difficoltoso lo scarico delle attrezzature sceniche.

Alla fine della guerra l'edificio è passato dapprima al Demanio dello Stato e quindi al Comune di Gavorrano, senza subire comunque durante questi anni modifiche sostanziali.

Alla metà degli anni Ottanta del Novecento, su progetto dell'arch. Alberto Vero, sono stati eseguiti alcuni lavori per la creazione di ulteriori servizi igienici e camerini nelle stanze attigue alla platea, con il completo rifacimento sia dell'impianto di illuminazione che di quello termico. Dopo di allora sono stati condotti soltanto sporadici interventi di manutenzione, fra cui la sigillatura del lucernario sopra le scale di accesso alla galleria.

L'edificio è vincolato ai sensi dell'art. 4 della Legge 1089/39.



Planimetria generale  
scala 1:500



Planimetria generale  
scala 1:500